

Calendario Liturgico dal 12 al 19 Novembre 2023



Parrocchia di Burcei  
Nostra Signora di Monserrato



† <b>Domenica 12 Novembre</b> <b>Domenica XXXII</b>	ORE 08,00	Cardia Chiara-Pietro-Anime Purgatorio
	ORE 09,15	Cesare-Rosanna-Famiglia
	ORE 10,30	Per il Popolo
Lunedì 13 Novembre Feria della XXXII settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Murgia Severino
Martedì 14 Novembre Feria della XXXII settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Pisu Filomena-Giuseppe
Mercoledì 15 Novembre Feria della XXXII settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Anime Purgatorio
Giovedì 16 Novembre Feria della XXXII settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Ad Mentem
Venerdì 17 Novembre S. Elisabetta d'Ungheria, religiosa, memoria	ORE 15,30	Santa Messa in Cimitero
	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Sacerdoti Defunti
Sabato 18 Novembre Feria della XXXII settimana	ORE 16,30	Esp. SS.mo - Santo Rosario
	ORE 17,30	Cannas Maurizio
† <b>Domenica 19 Novembre</b> <b>Domenica XXXIII</b>	ORE 08,00	Zuncheddu Rita
	ORE 09,15	Manca Giovanna Maria-Filippo - Mariangela
	ORE 10,30	Per il Popolo

Settimana dal 12 al 19 Novembre 2023

XXXII Domenica del tempo ordinario 12 Novembre 2023

(Lez. Fest.: Sap 6,12-16; Sal 62; 1Ts 4,13-18; Mt 25,1-13)

L'olio che alimenta la nostra fede

**Quanto sono lunghe certe notti! Quando le notti si protraggono** e nessuna luce accenna il sopraggiungere dell'alba, c'è il rischio che la fede si assopisca e l'intelligenza delle cose si spenga pian piano. Sono le notti in cui si finisce per affidare la propria sicurezza non più allo Spirito del Signore ma all'efficienza dei mezzi umani. Dovette essere così anche la lunga notte delle dieci ragazze "uscite incontro allo sposo".

Il caso serio si paleserà quando si accorgeranno di non aver preso con sé l'olio. Se la lampada può essere letta come la fede accesa in noi da Dio, l'olio è ciò che la tiene accesa. Ma come si procura quest'olio? Dalla spremitura delle nostre giornate, dalla capacità di coniugare la consapevolezza di essere fatti per l'incontro nuziale e il responsabile coinvolgimento nella vicenda umana.

E' in questo che consiste la sapienza: nel leggere il reale con lo sguardo fisso verso la meta, nello sporcarsi le mani con responsabilità, nell'affrontare l'esistenza senza preconcetti riconoscendo in ogni situazione il grido che annuncia: «Ecco lo sposo, andategli incontro!».

Tale grido si leva nei giorni luminosi e in quelli segnati dalle lacrime, nell'abbraccio dell'amico o quando siamo in caduta libera, nel silenzio della notte o all'alba del nuovo mattino, nei deserti della vita o nella strada senza uscita, nelle abitudini scontate e nelle solitudini del cuore, nelle cose più semplici e nei grandi avvenimenti, nei luoghi rassicuranti o nelle periferie delle città, nelle consuetudini radicate o nelle novità dei progetti.

Sapienza è lasciarsi interrogare e interpellare dalla vita e non accontentandosi di ciò che la sola ragione può offrire come lettura.

La vita come accade è il frantoio che produce l'olio necessario ad alimentare la nostra fede. Ad alimentare la nostra vita di fede è certamente l'esperienza ecclesiale della preghiera e dei sacramenti, ma l'olio necessario passa attraverso la spremitura

personale. Per questo le sagge non potranno condividere il proprio olio con le stolte: ciascuno è chiamato a vivere la propria vita nella fede senza accontentarsi di una generica fede nella vita.

L'olio di cui dispongono le sagge è il frutto di chi è riuscito a dare una ragione alla propria fede, ha accettato la fatica del tenere viva l'attesa, ha sostenuto la lotta nella tentazione di cedere.

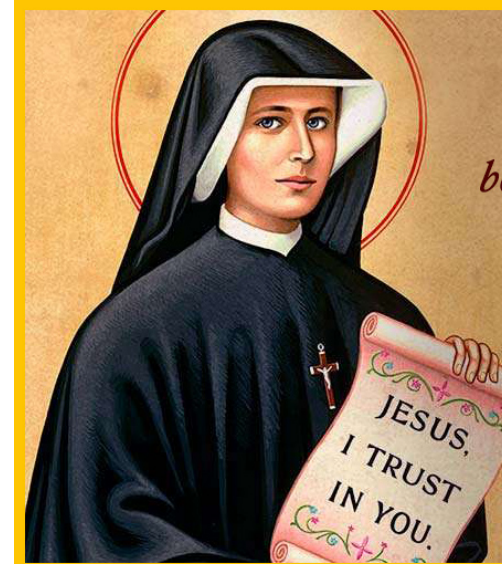
Il problema delle stolte sarà proprio il voler far leva sull'olio spremuto da altri. Le sagge non potranno condividere ciò che è tipicamente personale e che rappresenta la propria storia davanti a Dio. Di lì a poco, durante la passione, resterà solo la fede del femminile; il maschile non sarà in grado di reggere.

In quel «Non vi conosco» non c'è un atteggiamento spietato dello sposo. Sta solo dicendo: «Non riconosco il vostro olio».

Se è vero che le nozze sono per tutti e che il banchetto non ammette esclusioni, è altrettanto vero che, come a Cana chiese ai servi di riempire d'acqua le giare, alla samaritana chiese la brocca, a un ragazzo i cinque pani e i due pesci, a Zaccheo la sua pronta ospitalità, a noi chiede di alimentare la nostra fiaccola con ciò che dà senso alle nostre giornate. Che cosa?



....Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: “Signore, signore, aprici!”. Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”.... Mt 25,1-13



*Durante le sofferenze  
non cerco aiuto dalle creature,  
ma Dio è tutto per me,  
benché qualche volta mi sembri  
che il Signore non mi ascolti.  
Allora mi armo di pazienza  
e di silenzio,  
come la colomba  
che non si lamenta, né mostra  
dolore quando le tolgono  
i piccoli.  
Diario di Suor Faustina*